DAL MONDO

Kazakistan e la guerra del gas. Interviene anche Mosca

di **Nicole Giordano** · 8 gennaio 2022, 13:45

Dal 2 gennaio è scoppiata la **"guerra del gas",** come conseguenza del rincaro dei prezzi degli idrocarburi. Nella città di Jañaözen, gli automobilisti erano scesi in piazza per protestare. Quella che all'inizio aveva le sembianze di una semplice manifestazione di contrarietà verso il governo, ha assunto successivamente una piega inaspettata, tanto da destare preoccupazione nella Comunità internazionale. Si tratta della più grave crisi del Kazakistan indipendente. Una crisi guidata dagli Stati Uniti in risposta dell'ampliarsi del raggio d'azione sino-russo nell'America Latina, considerato dagli americani il proprio "cortile di casa". Washington ha sempre avuto un atteggiamento di una sorta di "appropriazione legittima". Già con il presidente Roosevelt rivendicarono il "diritto di intervento" nelle questioni interne di quei territori.

Caos e disordine la fanno da padrone nel territorio kazaco. I cittadini gridano per le strade della città "*Svegliati Kazakistan!"*. La polizia lancia gas lacrimogeni e granate stordenti per placare le tensioni. Al momento, il bilancio tra morti e feriti è incerto. Secondo fonti ufficiali, ci sarebbero almeno 18 vittime tra gli agenti di polizia, e più di 2.000 arresti. Ad Almaty, la capitale finanziaria del Paese si contano circa 353 feriti. L'emittente locale Khabar 24, afferma che secondo quanto avvenuto nella città epicentro delle proteste, è la dimostrazione della "natura terroristica dei gruppi militanti". Le forze speciali hanno preso il controllo di aeroporti e dei palazzi di governo. Queste forze sono coadiuvate dalle forze del **Csto**, l'Organizzazione del Trattato di sicurezza collettiva, intervenuto quando il presidente aveva ormai perso il controllo della situazione. Si tratta di un'alleanza difensiva, nata nel 1992. Gli Stati membri sono Armenia, Bielorussia, il Kazakistan, Kirghizstan, Tajikistan e la Russia. È la prima volta che gli alleati osservano il diritto del Trattato che li impegna nella reciproca difesa.

Una situazione dove in bilico c'è la vita di migliaia di cittadini. Il presidente, Toqaev , ha scelto di perseguire una politica di doppio binario, basata su dialogo e fermezza. Cooperazione e ascolto

con i politici e i manifestanti pacifici in nome della concezione dello “Stato che ascolta”. Nella giornata di ieri 7 gennaio ha dichiarato che l’ordine nel Paese è stato ripristinato. “Le forze dell’ordine stanno lavorando duramente. L’ordine costituzionale è stato per lo più ripristinato in tutte le regioni” , e ha aggiunto “fino alla distruzione totale dei militanti”. Il ministero degli Interni ha affermato che circa 26 criminali sono stati uccisi, e altri 18 uccisi. In un comunicato si legge che tutte le regioni sono state “liberate e poste sotto maggiore protezione”.

Nell’arena internazionale, per il presidente Vladimir Putin, quello in Kazakistan è un territorio di forti interessi personali. Il presidente kazaco ha invocato, proprio, l’aiuto del Cremlino, causando un sentimento di sconcerto tra la popolazione. I rapporti tra i due Stati sono molto stretti. Mosca ha la propria base militare sul territorio e gestisce la stazione di lancio spaziale Baikonur, ed è il principale partner commerciale. Il Kazakistan riveste un ruolo importante nel settore geopolitico internazionale data dalla sua posizione geografica e fonte importante di risorse di idrocarburi. Putin ne uscirà vincitore e rafforzerà il suo ruolo di potenza nella Comunità internazionale. Difatti, secondo alcuni analisti, con il tuo intervento, l’Occidente rischia un ridimensionamento strategico.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2022/01/08/kazakistan-e-la-guerra-del-gas-interviene-anche-mosca/

© 2026 Istituzioni24